

SOMMARIO

Editoriale <i>Ma dove sta andando questa nostra società?</i> Roberto Cosoli	4
Solidarietà <i>"Apri la città" per abbattere le barriere</i> R.V.M.	6
Riflessioni <i>I fiori non colti</i> Luciano Fangi	8
La discussione <i>Ferie di ferragosto col nonno</i> Paolo Principi	9
Esperienze di comunità <i>L'uscita col tragheto</i> Lory del "CIGNO"	11
Gruppo A.Re.A. <i>Apri la Città</i> Maria Pia Paolinelli - A.N.I.E.P.	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Turismo <i>Per chi ha voglia di vedere il mondo</i> Associazione Strabordo	17
INPS & Handicap <i>Soggetti minorenni già disabili</i> a cura della Segreteria del CH	19
Scuola & Handicap <i>Abilità insieme</i> a cura della Redazione	21
L'angolo del poeta <i>Poesia</i> Mauro Cancellieri	23
L'angolo dello ... scrittore <i>Mi ricordo ... (V^ puntata)</i> Mauro Carletti	24
Notizie varie <i>La Redazione informa</i>	26

Ma dove sta andando questa nostra società?

Recentemente riflettevo sulla situazione della nostra società ed in particolare sui metodi con i quali i *mass media* attraverso televisioni e giornali quotidianamente ci inondano di notizie, purtroppo sempre più scoraggianti.

Dall'estero sappiamo che guerre, epidemie e attentati sono all'ordine del giorno mentre da noi in Italia, anche se fortunatamente ancora non siamo ai combattimenti per strada, la realtà che viviamo - costellata com'è di omicidi, stupri, furti, malversazioni ... - diventa sempre più allarmante.

In mezzo a questa ripetizione di informazioni deprimenti, quello che più mi colpisce è la naturalezza con cui vengono rese note certe vicende, soprattutto quelle che trattano di omicidi: in genere dai resoconti giornalistici non si respira aria di pietà, di compassione, di umanità per una vita spezzata (sentimenti forse obsoleti, di un'altra epoca, di un'altra cultura); il fatto viene riportato come un normale accadimento e come se fosse naturale che un pretesto qualunque possa essere motivo per un delitto. Se poi si trova il colpevole del crimine, invece di invitare i lettori ad un doveroso silenzio per riflettere su quanto accaduto e tentare di capirne le cause, si accendono le luci di uno spregevole circo mediatico in cui tutti i mezzi di comunicazione in nome dell'audience si precipitano sul malfattore cercando di sfruttarne quanto più possibile la popolarità che essi stessi gli hanno creato attorno. E quindi dalle interviste raccolte a caldo presso i parenti e gli amici più vicini all'autore del misfatto, sappiamo quanto siano rimasti sbalorditi nell'apprendere la notizia perchè non sembra

possibile che una così brava persona, tutta dedita com'è alla famiglia e al lavoro e in cui hanno sempre prevalso doti di bontà, gentilezza e senso civico e bla ... bla ... bla... possa aver commesso una simile enormità. In genere la conclusione di questi reportage è che la responsabilità di quanto successo vada addebitata alla società che non tutela a sufficienza le persone più virtuose troppo presa com'è ad agevolare le tante persone che delinquono più facilmente. Certo, qualche volta può essere vera una tale giustificazione, ma come si può umanamente concepire che, per esempio, migliaia di extracomunitari vivano nel nostro Paese ghettizzati, emarginati, costretti a condurre talvolta un'esistenza che di umano ha poco? E perchè ci meravigliamo se ogni tanto (è successo di recente anche nella nostra provincia!) qualcuno armato di un'ascia, di un martello, di un piccone va fuori di testa e da in escandescenze? Però tutto questo raccontare con descrizioni sempre più dettagliate, fatti particolarmente cruenti e notizie raccapriccianti, può come minimo suscitare in persone labili un inopportuno spirito di emulazione.

E è obbligatoria quindi una inversione di tendenza; non è necessario per esempio enfatizzare ogni evento negativo, non ce n'è sempre un assoluto bisogno. E' ora che si torni ad ascoltare ed a rispettare le esigenze della società per infonderle una nuova fiducia, non costruita sui proclami ma quella basata sui fatti concreti, sulle sue energie e non sulle sue paure.

Chissà, ma forse è proprio in questo modo che riusciremo a venirne fuori!

Roberto Cosoli



"APRI LA CITTA'" per abbattere le barriere

21 Settembre 201, pomeriggio, una Piazza Roma gremita come raramente si vede; Enzo ed Antonia sono giustamente fieri; insieme a pochi amici hanno lavorato tanto, da mesi, perchè questa manifestazione riuscisse; ce l'hanno fatta, ma tutti sappiamo che non deve finire qui.

Un pomeriggio di festa può diventare un piacevole ricordo, ma l'impegno profuso merita altro, merita che gli obiettivi della manifestazione diventino concrete conquiste. Il Centro H di Ancona che, con il coordinamento di dieci associazioni di disabili, A.Re.A., nella persona del responsabile G.Luca Polverini è promotore della manifestazione, non chiede la luna: chiede che le barriere architettoniche che chiudono la città ai disabili vengano abbattute subito; chiede che la città venga aperta ai cittadini disabili. Ecco spiegato il nome del convegno "APRI LA CITTA'", ecco la ragione del logo dello stesso, felicemente disegnato da Michel Tuzi: una città dentro ad una gabbia che apre la sua porta perchè tutta la città esca finalmente fuori.

Metaforicamente, non sono soltanto i disabili ad essere ingabbiati, chiusi, ostacolati dai ferri della gabbia-città, sono tutti i cittadini e le istituzioni che, vedendo del tutto o in parte soddisfatti i propri bisogni e le proprie aspettative, chiudono egoisticamente mente e cuore ai bisogni ed alle aspettative delle porzioni più fragili della cittadinanza: i bambini, gli anziani, i disabili.

In Piazza Roma abbiamo visto e sentito che menti e cuori possono aprirsi; abbiamo ascoltato con vero interesse il racconto dell'esperienza vissuta dagli alunni del quinto anno, dai docenti e dalla dirigente dell'ISTVAS, una scuola superiore di Ancona che, insieme al Collegio cittadino dei Geometri, ha lavorato a lungo sul progetto "Una città per tutti", di cui abbiamo visto esposti gli elaborati, già presentati all'esame di licenza 2014. Abituati alla fredda indifferenza, è stato commo-



commovente ascoltare in quale partecipe modo i ragazzi dell'ISTVAS si siano calati nelle infinite problematiche dei disabili che vogliono vivere da cittadini con diritti la propria città. Se questa sensibilità si diffondesse, se permeasse i responsabili, quelli che prendono decisioni!

Non è stato così nel passato, non è così nel presente per ammissione degli stessi assessori presenti alla manifestazione, Emma Capogrossi per i servizi sociali, Maurizio Urbinati per i lavori pubblici, Stefano Foresi per la partecipazione democratica. Intervistati da Roberto Cosoli dell'Associazione ANGLAT Marche, hanno parlato con rammarico e sincerità delle tante barriere ancora presenti, del PEBA, il progetto ufficiale per la loro eliminazione, della difficoltà dell'applicazione dello stesso.

Gli intrattenimenti musicali e le esibizioni sportive ben preparate ed eseguite ci hanno piacevolmente distratto dalle annose problematiche che punteggiano ed "ingabbiano" l'esistenza disabile; ma io guardavo Pasquale, Patrizia, Gaspare, Maria Pia, Renato ... nelle loro carrozzine e mi chiedevo: qui sono tanti, perchè non mi è dato di vederli così numerosi nei cinema, alle Muse, nei negozi, nella spiaggia del Passetto d'estate, al Parco del Cardeto ...? E il pensiero andava ad altri contesti, a quasi tutte le città europee dove le carrozzine si vedono dovunque, libere in tutti gli accessi, in tutti i luoghi. Perchè non noi? Se ci fosse una ragione in più per rimanere in Europa, potrebbe essere questa: per adeguarci a ciò che altre patrie fanno per i propri disabili.

Questi i pensieri, le riflessioni, le speranze suscitate dalla festa-manifestazione 2014 del Centro H.

Confesso di rimanere moderatamente pessimista.

I fiori non colti

Le presunte occasioni mancate, i rimpianti di non aver fatto la scelta giusta, i "fiori non colti" appunto, pesano, con l'andar degli anni, più degli acciacchi, degli scricchiolii, delle rughe.

Tante signore di mezza età spesso si rimproverano di non aver dedicato più tempo alla cura dei figli e nello stesso tempo si rimproverano per non aver dedicato più tempo alla cura della propria persona ... insomma rimpianti che sanno di contraddizioni che quasi sempre accomunano ognuno di noi senza distinzioni di sesso, di condizione sociale, di cultura e di razza. E difatti è lì, nell'amore, nella famiglia, nei rapporti umani privati che si depositano le nostalgie delle scelte sbagliate. Il timore di aver sprecato tanto tempo lontano da chi ci voleva bene o da coloro ai quali avresti dovuto voler bene, tormenta tanti e tutto il cumulo dei rimpianti si riassume nella sola parola "scelta": se non avessi cambiato lavoro ... se avessi continuato quella relazione ... se avessi intrapreso un diverso indirizzo scolastico ... "Se" ... Tutto qui!

Ovviamente l'uomo moderno, occidentale, che vive in questa "società del benessere" ha un ventaglio di scelte molto maggiore rispetto a quanto veniva offerto fino a poche generazioni fa ad un suo avo. Innanzitutto la nascita ne fissava quasi sempre il destino: nasceva contadino e contadino rimaneva, se i suoi erano pastori, pescatori, servi, inevitabilmente doveva continuarne la professione, se nasceva figlio di nobili, nobile restava. Oggi invece, anche se la decisione è difficile ed il cammino è spesso accidentato, non c'è dubbio che si può scegliere, si può decidere di cambiare. Questa libertà che ci è data da tutta una serie di traguardi che in poco tempo l'umanità ha raggiunto (l'istruzione, la rivoluzione sessuale, la caduta delle frontiere, le migliori generali condizioni sociali) offre una vertiginosa gamma di alternative, tra le quali purtroppo, si celano anche quelle di fare la "scelta sbagliata".

E dunque, proprio perchè tutti prima o poi facciamo scelte sbagliate, cerchiamo di essere indulgenti con noi stessi ed impariamo a vivere con gli errori fatti: l'essenziale è cercare di non ripeterli.

Era questo lo stralcio di un articolo di Zucconi, arguto e condivisibile ... almeno da me!

Luciano Fangi

Ferie di ferragosto col nonno

Me so' sempre chiesto perchè da quando la gente ha cominciato a andà in vacanza ha fatto le corse per andacce a ferragosto. A parte quelli che je chiude la ditta in quel periodo e cià pogo da capà su quando andà in ferie, ma tutti j altri, quelli che putria sceglie giugno, luglio, o quando je pare, perchè fanne tutti carte false p'andà fori a ferragosto, quando se spende 'l doppio e devi fa la coda ancora pe' comprà 'na pizza?

Ho cercato di darmi una risposta sintetizzando una vacanza tipo: due settimane in montagna a cavallo di ferragosto.

Partenza, viaggio de andata: alegri come pasque se carica la machina d'ogni ben de dio, portapachi con do' bicicletemontanbaiche, un motori e la canoa con dentro nonno che spagaia ('ndul meti, in machina nun c'è più posto ...). Autostrada bolli roscio: la coda comincia al casello; pe' fa trecento chilometri, do' giorni soto el sole, ma voi mette, tutti euforici pel viaggio; durante le lunghe soste in colonna si allacciano nuove amicizie, c'è chi pia moje, chi perde quela che cia ... ariva l'ora de cena, se organizza un picnicche: uno cende 'l fogarò, io ciò le salsice de zoia, io porto i fegetelli, io ciò 'na lastra de Vinci sgrassi ... nini ricordate de da' da magna a nonno 'nte la canoa ... Se la sosta se prolunga, se po' organizzà 'na briscolata e, ridendo e scherzando - se fa per di - se ariva a destinazione!

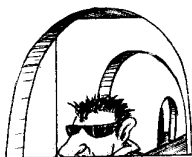
L'albergo è pieno come 'n'ovo, pe' fatte trovà la camera devi da' da matto e quando a la fine te sistemi, spalanchi la finestra per godette la promessa del depliant: "*amena vista sui monti*", sorpresa: *la amena vista* è su un greppo coperto de mundeza dietro a l'albergo. Cagnara: "con quello che ho pagato!" "cosa vuole, è ferragosto, siamo pieni, dove trovo una camera libera vista monti?".

Passeggiata sui monti: lasciato el nonno ancora 'nte la canoa che spagaja, stavolta 'nte la piscina dell'albergo, se parte per il sentiero n. 1 della guida turistica "*i grandi silenzi, il profumo dei prati, i sentieri che attraversano torrentelli*

crystallini, il fruscio del vento tra le cime dei larici secolari ... e pianpiano, sudati ma felici, si raggiunge l'agognata cima con la vista sugli alpeggi e le cime innevate, con la scampanio di una mucca che pare annunci l'ospitale rifugio; già si avverte un profumino di polenta e porcini ..."
el paradiso terrestre! Po' ce svejamo: pare d'esse a Palombina. Fioli che corre e stride dappertutto, i sentieri ombrosi pare 'l viale quando c'è la fiera de San Ceriagio, le vacche fugge spaurite ... al rifugio c'è rimasti solo panini rifatti co' 'na fetta de fontina ... ma è ferragosto, cosa pretendi? Per fortuna stasera c'è la festa del paese che ci ospita: è una festa tradizionale la cui origine si perde nella notte dei tempi ... in realtà è una specie di palio che ha inventato il geometra del comune su incarico dell'assessore al turismo: dei personaggi vestiti da burlandotti sfilano per le stradine pittoresche fino alla piazzetta dove gareggiano al tiro con l'arco, balestra, alabarda di montagna; il tutto si svolge tra una calca di turisti che sgomitando cercano di immortalare coi loro stramaledetti cellulari i finti contradaioi. La festa si conclude con un corteo che accompagna i feriti al pronto soccorso, alla luce di torce tardo mediovali e delle ultime fiammate dei mangiatori di fuoco ...

Fine della vacanza, rientro con bollino nero in autostrada, ma 'stavolta nisciuno c'ha voja de picnicche, ce se contenta de un panì "rustichello" all'autogrill "danne uno ancora a nonno 'nte la canoa e svejalo, che s'è 'ndurmito ..." Dopo do' giorni tutti a casa, finalmente ... Com'è andate le ferie Maria? Cosa t'ho da dì Giovanna, devo esse sincera, la muntagna sarà bela, ma 'l mare, voi mette?! Staltranno andamo 'ntel Salentu, partimo i primi de agosto ... C'hai proprio ragiò Maria, ma levame 'na curiosità: cum'è che 'l nonno è 'rtornato co i capelli a la mascagna?

Paolo Principi



L'uscita col traghetto

Durante il nostro annuale campo estivo con la Carovana, che quest'anno si è svolto a Rimini, siamo andati con il traghetto da Rimini a Gabicce Mare.

E' stata proprio una bella avventura!

Il mare era calmo e bellissimo anche se la giornata era nuvolosa come del resto ce ne sono state tante in questa estate, e navigando per questa piccola parte dell'Adriatico era bello vedere la costa piena di villette ... che a me piacciono così tanto! I gabbiani sono stati i nostri compagni di viaggio e sul traghetto, molto bello e accogliente, la radio suonava musica a palla dagli anni '80 fino ai nostri giorni. Pensavo che mi avrebbe fatto male il mare e invece niente ... mi sono divertita come una matta e mi sono sentita talmente bene che quando mi sono rivista in un video girato dal fotografo di bordo mi sono anche piaciuta un po' ... che per una come me è tanto! Per tutto il viaggio ci ha accompagnato la voce di una hostess che spiegava dove ci trovavamo e dove eravamo diretti ed era uno spasso stare in compagnia dei miei amici e sentirsi accarezzati dal vento e dalle onde.

Giunti a Gabicce Mare, la cittadina più a nord delle Marche, siamo scesi dal traghetto per visitare questa piccola località balneare piena di alberghi di lusso, di bei negozi e di tanti turisti. Ci siamo rifocillati in un bar e poi subito a abbiamo comprato le cartoline che Lucia, la mia amica ha spedito agli educatori, ai familiari ed al nostro compagno Nikola che le attendeva con ansia.

Avevo sentito dire che Gabicce era molto bellina, ma vederla è stata tutta un'altra cosa; avevano più che ragione! Dopo averla girata in lungo e in largo siamo arrivati al

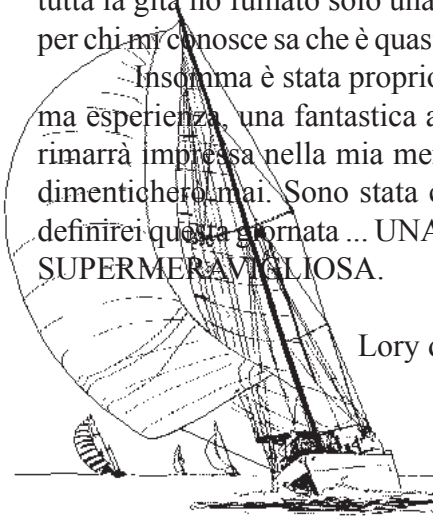
porticciolo e ci siamo di nuovo imbarcati mentre il profumo di pesce fritto che si sentiva nell'aria ci riempiva la bocca di acquolina ... altro che mal di mare, avevo una fame!!

Durante il viaggio di ritorno ci hanno servito quel delizioso pesce che avevamo tanto desiderato, accompagnandolo con squisite patatine ... vedere quei vassoi pieni di delizie ci ha reso felici e mangiarle poi ci ha soddisfatto la loro bontà ... senza contare che dato che il tutto era gratis, è sembrato anche più buono! Mi sono dovuta trattenere perchè avrei mangiato ancora tanto altro pesce.

Anche il viaggio di ritorno è stato uno spasso ... forse migliore di quello dell'andata. Infatti, come ci avevano promesso, dopo la scorpacciata di pesce ci siamo dati tutti alle danze con la stessa musica che avevamo ascoltata nella mattinata: ci siamo scatenati e mi dispiace solo che la cerniera della gonna era un po' difettosa e non si chiudeva bene, non ho potuto sfogarmi come avrei voluto. Mi sono divertita così tanto che mi sono dimenticata anche di fumare tanto è vero che durante tutta la gita ho fumato solo una sigaretta ... e per chi mi conosce sa che è quasi un miracolo!

Insomma è stata proprio una bellissima esperienza, una fantastica avventura che rimarrà impressa nella mia mente e che non dimenticherò mai. Sono stata così bene che definirei questa giornata ... UNA GIORNATA SUPERMERAVIGLIOSA.

Lory del "CIGNO"



Apri la Città

Domenica 21 Settembre dalle 16 in poi a piazza Roma si è tenuta la festa delle Associazioni del Progetto A.Re.A. "Apri la Città", disabili in festa contro ogni pregiudizio".

Lo scopo della iniziativa è stato quello di organizzare una giornata di festa per tutti, e soprattutto di riflessione sulle difficoltà che i disabili anconetani incontrano quotidianamente nella loro città, dal superamento delle barriere architettoniche (marciapiedi senza scivoli, negozi e studi medici non accessibili, macchine parcheggiate nei posti riservati, semafori privi di segnalazioni acustiche per non vedenti ... e la lista può continuare), all'assistenza, dalla corretta informazione, all'inserimento sociale, dalla tutela sociale alla pari dignità.

Come Gianluca Polverini, coordinatore del Progetto A.Re.A. ha sottolineato, l'approccio con il mondo della disabilità deve uscire da una visione basata sulla compassione e sull'assistenzialismo, perchè anche chi combatte con tutti i limiti di una specifica situazione ha diritto di divertirsi ed essere considerato come una persona, con tutti i limiti della sua condizione. Per questo motivo si è deciso di dare voce alla Disabilità in un clima festoso e spensierato, con esibizioni di danze moderne e popolari e momenti di intrattenimento musicale.

L'Assessore delle Partecipazione Democratica Stefano ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale.

Nel corso della manifestazione sono state presentate attrezzature tecniche innovative da parte delle Ditte che hanno aderito all'iniziativa, nonchè tutti i servizi che le

Associazioni partner del Progetto sono in grado di offrire al mondo della disabilità.

Il momento clou della festa è stata la premiazione degli studenti dell'ISTVAS di Ancona che hanno partecipato al Progetto "Una città per Tutti", ideato dalla Associazioni A.Re.A. ed il Collegio dei Geometri della Provincia di Ancona che ha contribuito fattivamente alla sua realizzazione.

Gli studenti del V° anno, salutati dall'Assessore ai Servizi Sociali Emma Capogrossi, hanno infatti realizzato per l'esame di maturità una serie di proposte per abbattere le barriere architettoniche presenti nel centro della città che sono state presentate ed illustrate al pubblico presente nella piazza.

Nell'ultima parte della serata, la dirigente Scolastica dell'ISTVAS Dottoressa M. Antonietta Vacurca e l'Assessore Maurizio Urbinati in rappresentanza dell'attuale Giunta comunale, sono stati intervistati da Roberto Cosoli dell'Associazione Anglat Marche, aprendo così un vivace dibattito sulle numerose barriere architettoniche ancora presenti nella città di Ancona e sulla necessità di adottare i P.E.B.A. quale unico strumento deputato alla loro eliminazione, sulle progettualità elaborate del Comune sul territorio e sulla necessità di formare il cittadino alla cultura sulla disabilità, per una vera inclusione sociale.

Maria Pia Paolinelli
A.N.I.E.P.

Modifiche al Codice Stradale

Struttura, contrassegno e segnaletica per la mobilità delle persone invalide

1) - Ai fini di cui all'art.188, comma 1 del codice, gli enti proprietari della strada devono allestire e mantenere funzionali ed efficienti tutte le strutture per consentire ed agevolare la mobilità delle persone invalide.

2) - Per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta, il comune rilascia apposita autorizzazione in deroga, previo specifico accertamento sanitario. L'autorizzazione è resa nota mediante l'apposito contrassegno invalidi denominato "contrassegno di parcheggio per disabili" conforme al modello previsto dalla raccomandazione n.98/376/CE del Consiglio della UE. del 4/6/1998 di cui alla figura V.4. Il contrassegno è strettamente personale, non è vincolato ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale. In caso di utilizzazione, lo stesso deve essere esposto, in originale, nella parte anteriore del veicolo, in modo che sia chiaramente visibile per i controlli. L'indicazione delle strutture di cui al comma 1 deve essere resa nota mediante il segnale di "simbolo di accessibilità".

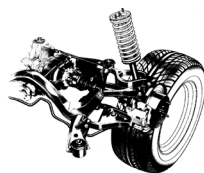
3) - Per il rilascio della autorizzazione di cui al comma 2, l'interessato deve presentare domanda al sindaco del comune di residenza, nella quale, oltre a dichiarare sotto la propria responsabilità i dati personali e gli elementi oggettivi che giustificano la richiesta, deve presentare la certificazione medica rilasciata dall'ufficio medico-legale dell'ASL di appartenenza, dalla quale risulta che nella visita medica è stato espressamente accertato che la persona per la quale viene chiesta l'autorizzazione ha effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta

4) - Per le persone invalide a tempo determinato in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche, l'autorizzazione può essere rilasciata a tempo determinato con le stesse modalità di cui al comma 3. In tal caso, la relativa certificazione medica deve specificare il presumibile periodo di durata della invalidità.

Trascorso tale periodo è consentita l'emissione di un nuovo contrassegno a tempo determinato, previa ulteriore certificazione medica rilasciata dall'ufficio medico-legale dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza che attesti che le condizioni della persona invalida danno diritto all'ulteriore rilascio.

5) - Nei casi in cui ricorrono particolari condizioni di invalidità della persona interessata, il comune può, con propria ordinanza, assegnare a titolo gratuito un adeguato spazio di sosta individuato da apposita segnaletica indicante gli estremi del "contrassegno di parcheggio per disabili" del soggetto autorizzato ad usufruirne. Tale agevolazione, se l'interessato non ha disponibilità di uno spazio di sosta privato accessibile, nonché fruibile, può essere concessa nelle zone ad alta densità di traffico, dietro specifica richiesta da parte del detentore del "contrassegno di parcheggio per disabili". Il comune può inoltre stabilire ("Il comune inoltre stabilisce"), anche nell'ambito delle aree destinate a parcheggio a pagamento gestite in concessione, un numero di posti destinati alla sosta gratuita degli invalidi muniti di contrassegno superiore al limite minimo previsto dall'articolo 11, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, e ("può") prevedere, altresì, la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati.

6) - Gli schemi delle strutture e le modalità di segnalamento delle stesse, nonché le modalità di apposizione della segnaletica necessaria e quant'altro utile alla realizzazione delle opere indicate nel comma 1, sono determinati con apposito disciplinare tecnico, approvato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sentito il Ministro della salute.



Per chi ha voglia di vedere il mondo

La presentazione

Ciao, ci presentiamo; siamo tre amiche, Stefania, Valeria e Paola. Stefania biologa, fanatica della fotografia, Valeria fisioterapista, progetta sogni, Paola logopedista, amante del mare. L'Associazione Strabordo, straordinari a bordo di un sogno, è nata dalla nostra passione per il viaggio che secondo noi è un modo bellissimo per crescere.

Il confronto con realtà che non sono quelle quotidiane ma ricche di diversità, di novità e, perché no, di piccole difficoltà da superare, è certamente un ottimo stimolante per tutti. Le difficoltà che spesso si incontrano sono dovute anche alle barriere architettoniche e psicologiche che si trovano un po' ovunque in modo particolare, quando si vive in carrozzina. Il piacere della conoscenza però, è tale da indurci a credere che è possibile abbattere o talvolta forse solo aggirare queste barriere: l'importante è poter proseguire lungo il cammino.

Cosa facciamo.

Sappiamo per esperienza personale che organizzare un viaggio è sempre molto difficoltoso e per questo abbiamo pianificato alcuni punti sui quali si fonda la nostra attività :

Lo scopo dell'Associazione è quello di promuovere il turismo accessibile ed il libero movimento nei luoghi dove viviamo ed in tutto il mondo. A tal fine si occupa di:

1. collaborare con l'agenzia che organizza il viaggio, anche attraverso un *PRE SCOUTING*, mettendo a disposizione le proprie competenze in materia di accessibilità..
2. informare i viaggiatori su quelle barriere

che non possono essere aggirate; chi parte, quindi, saprà preventivamente cosa dover fare.

3. COLLABORARE con l'agenzia che organizza il viaggio, a formare un gruppo equilibrato per quel tipo particolare di meta.

4. promuovere una cultura di accoglienza e sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi delle persone disabili mediante iniziative, eventi pubblici e presenza sui mass media, nella convinzione che una società con meno barriere è una società migliore per tutti.

A chi ci rivolgiamo.

Proponiamo i nostri viaggi a tutti, abili e disabili prestando sempre attenzione a garantire la qualità e l'economicità delle proposte. Sottolineiamo che l'associazione non fornisce assistenza: è perciò richiesta la partecipazione in compagnia di un amico, insieme al quale essere completamente autonomo rispetto al viaggio scelto. L'associazione si riserva la facoltà di decidere rispetto alla partecipazione ai viaggi, tenendo in considerazione di volta in volta, le difficoltà della meta e il gruppo nel suo insieme, al fine di permettere un viaggio sereno a tutti i partecipanti.

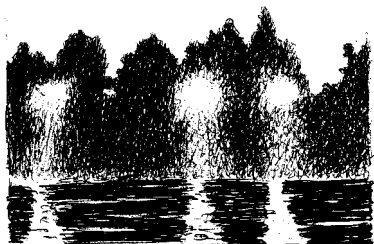
Associazione Strabordo

Via Don Minzoni, 98

60044 FABRIANO (AN)

mobile 340 0576401 - fax 0732 226021

www.strabordo.org - strabordo@gmail.com



Soggetti minorenni già disabili

Il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n° 90 (misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), ha introdotto, per i soggetti minorenni già disabili, rilevanti novità per la semplificazione delle procedure di accertamento del diritto alle prestazioni pensionistiche connesse alla maggiore età (art. 25, commi 5 e 6).

* * *

Va innanzitutto precisato che, riferendosi il decreto in esame unicamente alle prestazioni di carattere economico, deve considerarsi invariata la previgente disciplina relativa alle domande di disabilità di cui alla legge n. 68/99 e handicap ai sensi della legge n. 104/92.

Minori titolari di indennità di frequenza (art. 25, comma 5)

Come noto, per i minori titolari di indennità di frequenza l'erogazione della prestazione cessa al raggiungimento della maggiore età. Il D.L. n° 90/2014 stabilisce che i minori - già titolari di tale prestazione - che ritengano di possedere i requisiti per il diritto in tali casi, le relative prestazioni sono erogate, in via provvisoria, al compimento del diciottesimo anno di età.

Ricorrendone gli estremi, le prestazioni verranno concesse all'esito del successivo accertamento delle condizioni sanitarie e degli altri requisiti amministrativi previsti dalla normativa di settore.

Istruzioni operative

Sul sito Internet dell'Istituto, nella sezione Modulistica, è stato pubblicato il modello "Domanda di invalidità civile", integrato alla luce delle nuove disposizioni, che sarà possibile presentare direttamente on line. Al momento, la funzione di presentazione di questa tipologia di domanda di cui all'art. 25 D.L. 24/6/2014 n. 90 è disponibile all'interno dell'area dedicata agli enti di patronato nel portale dell'Istituto www.inps.it.

Si fa riserva di comunicare con apposito messaggio l'estensione di analoga funzionalità procedurale ai rimanenti gruppi di utenti interessati.

I minori titolari di indennità di frequenza che intendano presentare istanza per le sole prestazioni pensionistiche (pensione di inabilità e assegno mensile) non sono obbligati ad allegare il certificato medico alla domanda. Nel caso di accertamento della sussistenza dei requisiti sanitari all'esito della prevista visita medico-legale, saranno però tenuti a presentare il Modello AP70 che attesti il possesso dei requisiti socio-economici previsti dalla normativa vigente.

La domanda di prestazioni connesse alla maggiore età, disponibile nelle procedure di trasmissione, è stata modificata con l'introduzione di due opzioni che si riferiscono: la prima all'accertamento sanitario "ordinario" e l'altra all'accertamento sanitario ai sensi dell'art. 25 comma 5 del decreto legge 24/6/2014 n. 90 (minori con indennità di frequenza).

a cura della Segreteria del CH

Abilità insieme

Nello scorso numero di questa Rivista, avevamo informato i lettori del progetto "SCUOLA E CENTRO H: ABILITA' INSIEME" che la nostra Associazione e la Scuola primaria "L. Da Vinci" avevano attivato sotto la guida della Signora Guadalupe Sottini e della maestra Signora Cesaretti Edelweiss. Mettendo in pratica l'idea, i ragazzi disabili che frequentano il nostro Laboratorio e gli alunni della 3/a classe, molti dei quali di lingua e cultura diversa dalla nostra, hanno quindi partecipato ad alcune sessioni di attività in comune divertendosi a lavorare l'argilla ed a realizzare insieme semplici manufatti in ceramica.

Molti di questi scolari hanno voluto manifestare, chi con un semplice pensiero e chi con toccanti e commoventi frasi abbellite da deliziosi disegni, la loro gioia per la partecipazione all'iniziativa. Di seguito ne riportiamo alcuni graziosi esempi:

L'amicizia è una cosa da vero "bella"

Si vuole bene a "tutti" perchè siamo tutti UGUALI!!!

Si sta insieme con molta Fantasia

Il Centro H è "SPECIALE"

Tutti insieme, tutti in festa

Grazie di tutto "CENTRO H"

Giocare con la fantasia.

"Oggi io mi sono divertita molto al Centro H. Non vedo l'ora di ritornarci perchè vorrei vedere Guadalupe e continuare a lavorare con l'argilla"

Lizeth

"Oggi mi sono divertita tanto perchè Guadalupe ci ha fatto fare una cosa carinissima, perchè ci ha dato la creta e la barbottina"

Rotna

"Mi sono divertito perchè ho fatto la ceramica e tante altre forme di stelle e pupazzi"

Gianluca

"Oggi mi sono divertito al Centro H con la creta era bello".

Ebenezer

"Io mi sono divertito un sacco perchè ho fatto l'argilla e le forme a forma di pupazzo di neve e a stelle"

Leo

"Oggi io mi sono divertito tanto perchè mi è piaciuta la creta"

Fallou

"Oggi io ero divertito un mondo. Spero di ritornare. Si usa la creta con la barbottina"

Nikolo'

"Oggi mi sono divertita tanto al Centro H perchè io e i miei compagni ci siamo divertiti a lavorare con la creta era bellissimo. Abbiamo fatto il vaso e ci vorrei rimanere perchè è bellissimo e mi ci diverto tanto"

Natalie

a cura della Redazione

Poesia

Che cosa è la poesia?

La musica è poesia,
il canto degli uccelli è poesia,
il rumore del mare è poesia,
il pianto di un neonato è poesia.

Cercarla, prenderla e farla prigioniera in un foglio bianco che guardo, che fisso ... e piano piano inizia a tingersi di parole, di frasi, di sentimenti.

No, no ... non è facile scrivere quello che dal cuore trasuda,
la mano tremula è insicura, ha paura di sbagliare, ma il cuore la comanda, la spinge parola dopo parola, di punti, virgole, vocali.

Si! D'errori ce ne saranno tanti, ma sono emozioni, e le emozioni sono quelle vere non ci sono errori.

Io non so cosa sono ... poeta, scrittore, pagliaccio o buffone,
ma ora il foglio che prima era bianco ora è sporco di parole ... belle ... brutte, ma sono emozioni e poesia.

Mauro Cancellieri



Mi ricordo ...

romanzo breve a puntate di Mauro Carletti
(V[^] puntata)

Da quando faccio parte dell'associazione ho preso parte tante volte agli incontri preparatori indetti dai responsabili per sviluppare le attività programmate e nel corso di queste riunioni mi sono reso conto che spesso la mancanza di aiuti adeguati e di forze sufficienti non permettono ai volontari di pianificare le tante iniziative che vorrebbero promuovere in favore dei disabili. Gli sforzi per realizzare i viaggi stessi, in genere uno all'estero della durata di una settimana e qualche altra uscita di un giorno prevista nei dintorni della città per coloro che non partecipano alla gita "importante", diventano ogni volta più pesanti e più impegnativi.

Per superare almeno qualcuno dei problemi che le brevi escursioni causavano, la Presidente della "Fate bene fratelli" mi ha chiesto di prendere, naturalmente a spese dell'Associazione, la patente D indispensabile per condurre il pulmino da venti posti posseduto dall'ente. Mi ha confidato che erano solo in due ad avere quel tipo di patente, Millo ed una suora che raramente guidava, e per la migliore utilizzazione del mezzo sarebbe stato opportuno che un'altra persona potesse alternarsi al parroco. Ho accettato di buon grado la proposta, ho studiato, ho frequentato la scuola guida, ho conseguito la patente e da allora con Millo mi sono avvicinato alla guida del pulmino.

Nel corso di quelle gite c'erano anche tanti momenti comici.

Ricordo ancora quella volta che avevamo dato appuntamento ad un disabile per trascorrere con lui e la sua famiglia qualche ora assieme. Abitavano nell'entroterra di Serra San Quirico, in un luogo poco conosciuto; non potevamo contattarli perché non ricordo bene se erano loro a non avere il telefono o se eravamo noi a non conoscerne il numero; l'unica cosa che sapevamo era il nome della famiglia. Mentre guido sento che qualcuno nel pulmino riconosce la zona e dice che ci stiamo avvicinando: c'è un gruppetto di case, una piazzetta, un bar; faccio un paio di giri ma non so che strada prendere; mi fermo, scendo e chiedo se qualcuno conosce la famiglia che cerchiamo. Un signore

gentile dice che lui sa dove vivono e, visto che è difficile arrivarci, si offre di accompagnarci. Sale in macchina e noi dietro. Finalmente arriviamo e mentre la nostra guida riparte io dico agli occupanti del pulmino "Ragazzi, ringraziate il signore" e loro (gente di chiesa, non c'è che dire!), le mani giunte, lo sguardo in alto, in coro e ad alta voce gridano "Grazie signore!!". "Ma no – spiego – ringraziate questo signore che ci ha accompagnati". Ma quello era già sparito. Ringraziate il signore! Si ride sempre quando il fatto torna in mente a qualcuno dei partecipanti di quella uscita.

Oramai si era sparsa la voce del mio impegno di volontariato e un giorno una mia amica mi propone un viaggio di una settimana in Austria con un gruppo della Parrocchia di Posatora nel corso del quale avrei dovuto accudire assieme a lei una ragazza disabile. Decido di andare.

Si parte in pullman, mi assegnano l'ultimo posto sotto un grande ritratto della Madonna (70x100) che mi fissa per tutto il tempo. Un viaggio bello ma tanto tanto lungo alleviato solo dalla vista di un fantastico panorama di montagna. Finalmente si arriva ad un grazioso paesino delle Alpi: un gruppetto di case, il fiume, un ponticello, ristoranti ed alberghi. Nel nostro (non è un granchè, penso, ma se non altro è economico) assegnano a noi tre una camera minuscola in cui tra letti a castello, tavolo, sedie, carrozzina, valigie ... non ci rigiriamo. La sera per cena in una quarantina di persone ci ritroviamo in un salone enorme tra la confusione più totale con nessuno dei pochi inservienti che spicchi una parola di italiano. La cena – self service – consiste in una minestra, delle patate, alcune cipolle e un budino. Dopo cena il capogruppo si scusa con i partecipanti per la disorganizzazione assicurando che la cosa non si ripeterà nei giorni a venire. Speriamo bene! Alle 10,30 a letto: Paolina ed io "custodiamo" Cinzia, la sistemiamo sotto le coperte, ci arrampichiamo sui nostri letti a castello e sprofondiamo tutti in una grossa e saporita dormita.

(continua)

L'Associazione Luca Coscioni ed il Comune di Osimo

Riceviamo e pubblichiamo una nota stampa a firma di Renato Biondini, Segretario cellula di Ancona Associazione Luca Coscioni.

* * *

Ancora una volta siamo costretti ad intervenire e a denunciare il comportamento discriminatorio perpetrato da strutture della Pubblica Amministrazione verso le persone con disabilità ed in particolare verso i disabili motori.

Parliamo dei Poliambulatori ASUR di Osimo, situati in piazza del Comune dove il servoscala che dovrebbe servire ai disabili motori a superare gli scalini di accesso ai poliambulatori non funziona da diversi mesi, come è esplicitamente scritto in un biglietto posto in bella evidenza sul montascale stesso.

Il paradosso poi è che in questa struttura sanitaria ci sono, tra gli altri, anche i poliambulatori che si occupano di protesi ed ausili per i disabili! Ma i disabili come fanno a usufruire dei servizi sanitari, se viene loro impedito di accedere agli ambulatori?

Chiediamo a chi di dovere di intervenire con urgenza, in caso contrario valuteremo la possibilità di tutelare i diritti e gli interessi delle persone con disabilità nelle competenti sedi giudiziarie.

Renato Biondini
Segreteria Cellula di Ancona
Ass.ne Luca Coscioni

Per gli over 75: abolizione canone RAI

Gli over 75 possono essere esonerati dal pagamento del canone Rai.

Ne dà informazione Cna Pensionati, specificando che per avere diritto all'esenzione occorre: aver compiuto 75 anni di età entro il termine di pagamento del canone; non convivere con altri soggetti diversi dal coniuge titolari di reddito proprio; possedere un reddito che, unitamente a quello del proprio coniuge convivente, non sia superiore complessivamente ad euro 516,46 per tredici mensilità (euro 6.713,98 annui).

La domanda di esenzione deve essere presentata utilizzando un apposito modulo. e tutti gli uffici territoriali della Cna Pensionati sono a disposizione per gestire la presentazione delle domande. "Che si dia la possibilità ai pensionati di ottenere agevolazioni è buona cosa – dice Maurizio Bertini, responsabile provinciale del Cna Pensionati – anche se, dobbiamo dire, in questo caso ci sembra una presa in giro il tetto fissato al reddito per ottenere l'esenzione. Ovvero: con 516,46 euro al mese, totali per due persone, è molto probabile che la tv nemmeno l'abbiano, in casa!"

CNA Ancona

www.an.cna.it



Decreto legge 90/2014 semplificazione amministrativa

Certificati provvisori: Secondo la legge 104/1992, per ottenere permessi e congedi lavorativi per disabilità è necessario presentare il Verbale di Handicap con connotazione di gravità (art.3, comma 3). La normativa vigente prevede che, qualora la Commissione non si pronunci entro 90 giorni dalla domanda, l'accertamento possa essere effettuato da un medico specialista nella patologia e che lo stesso rimanga valido sino all'emissione del verbale definitivo. Questa eccezione comporta comunque una visita (quella specialistica) ulteriore e riguarda solo i permessi lavorativi (legge 104/1992) e non anche i congedi (d.l. 151/2001). Il decreto legge 90/2014 risolve questi paradossi. Abbassa il limite da 90 a 45 giorni, autorizza le Commissioni a rilasciare il certificato provvisorio già a fine visita e ne estende la validità ai congedi retribuiti. Un risparmio di tempo e di denaro.

Patente di guida: Il decreto prevede che, se nella visita di idoneità alla guida la Commissione certifica una disabilità stabilizzata, i successivi rinnovi di validità della patente potranno venire effettuati senza passare tramite la Commissione, come già accade a tutti gli altri "patentati", con conseguente risparmio di tempo e di denaro.

Rivedibilità: La legge 80/2006 prevede che le persone con menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti provviste di Indennità di Accompagnamento siano esonerate da ogni visita medica di revisione. Rimangono escluse dall'esonero le persone con patologie stabilizzate non titolari di indennità di Accompagnamento (ad esempio una persona con amputazione d'arto). Il decreto legge elimina il paradosso: d'ora in poi l'esonero dalla revisione riguarda tutte le patologie stabilizzate, gravi o meno che siano. Il vigente decreto interministeriale 2/8/2007, che aveva elencato i gruppi di patologie esonerati da visita, è a questo punto da riscrivere almeno nella premessa.

Carlo Giacobini _UILDM

Permessi mensili per l'assistenza

Al Ministero dei lavoro e delle politiche sociali è stato chiesto di esprimere il proprio parere in merito al diritto alla fruizione dei 3 giorni di permesso mensile, da parte di parenti o affini entro il 3° grado, per l'assistenza di persona in situazione di gravità. In particolare la richiesta riguardava la corretta interpretazione dell'art.33, comma 3 della legge 104/92, come modificato dall'art.24 della legge 183/2010 soprattutto se *"l'estensione del diritto al parente o affine entro il 3° grado possa prescindere dall'eventuale presenza nella famiglia dell'assistito di parenti o affini di 1° e 2° grado che siano nelle condizioni di assisterlo"*.

La Direzione generale per l'Attività Ispettiva ha osservato che la lettura dell'articolo indicato prevede che *"a condizione che la persona con handicap non sia ricoverata a tempo pieno, il lavoratore pubblico o privato che assiste persona in situazione di gravità, coniuge, parente o affine entro il 2° grado o entro il 3° grado qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap grave abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti, ha diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa"* e quindi la Direzione ha ritenuto che al fine di consentire il godimento di detti permessi ai parenti o affini entro il 3° grado *"debba essere dimostrata esclusivamente la circostanza che il coniuge e/o i genitori della persona con handicap grave si trovino in una delle specifiche condizioni previste dalla norma a nulla rilevando, invece, perchè non richiesto, il riscontro della presenza nell'ambito familiare di parenti o affini di 1 e 2° grado"*.

Alessandro Bucci - UNMS

Un lutto

**Il Centro H
e tutti i ragazzi che frequentano
i laboratori di Arte-Terapia dell'Associazione
desiderano ricordare la cara amica e Socia
Antonella Lancioni
che il 17 settembre scorso
ci ha improvvisamente lasciati**

La Segreteria del Centro H

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutarî evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*